

# CORRIERE D'INFORMAZIONE

ABBONAMENTI: SEI NUMERI SETTIMANALI  
Italia e Colonie: Anno L 1550 Semestre L 800 Trimestre L 420  
Estero: \* 2300 \* 1200 \* 670

Direzione, Redazione e Amministrazione: Milano via Solferino 28  
C.C. postale n. 5333 - Telef. 65-941, 65-942, 65-943, 65-944, 66-695, 66-786

Prezzi degli abbonamenti ai periodici per gli abbonati a CORRIERE DELLA SERA e al CORRIERE D'INFORMAZIONE  
LA DOMENICA DEL CORRIERE CORRIERE DEI PICCOLI  
Italia: Anno L 500 Semestre L 280 Trimestre L 150 Italia: Anno L 425 Semestre L 225 Trimestre L 125  
Estero: \* 800 \* 420 \* 220 Italia: Anno L 540 Semestre L 290 Trimestre L 160  
Estero: \* 580 \* 300 \* 160 Italia: Anno L 540 Semestre L 290 Trimestre L 160  
Estero: \* 700 \* 360 \* 190

INSEGNAMENTI - Per min. d'alt. (larg. 1 col.): Necrologie L 80 (partec. al lotto L 350 di diritti filo ciascuno e L 150 la rigo); Pubblicità commerc. L 100 - Finanze, L 120 - Echi di Cronaca, di Spettacoli, Viaggi e rapsori, Matrimoni, Onorificenze, Lauree, Nascite L 250 la rigo. - Echi finanziari L 300 la rigo. - Tasse in più - Aumento del 40% per i numeri di lunedì - Fig. antici. - Il Corriere si riserva di rifiutare gli ordini che ritenesse di non poter accettare.

## STAMANE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Timori e speranze per il pane degli Italiani

Roma 5 dicembre. Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane al Viminale, alle ore 10,30, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, segretario l'on. Cappa. Aperta la riunione, il Presidente del Consiglio ha informato i membri del Governo che presenterà in una prossima riunione un progetto relativo all'integrazione dei minatori comunali. Tale progetto prevede il gettito di nuovi cespiti locali.

Successivamente, il ministro Ferrari ha illustrato le difficoltà che si incontrano nei trasporti ferroviari in seguito alla penuria di carbone determinata dopo l'entrata in sciopero dei minatori americani ed ha posto in rilievo la necessità di arrivare ad una riduzione dei trasporti ferroviari.

Il problema degli approvvigionamenti alimentari è stato quindi trattato dai ministri Campilli, Aldisio e Mazzoni, i quali hanno reso noto l'impossibilità per il momento di arrivo di grano dalla Russia e dall'Inghilterra, mentre c'è speranza di prossimi arrivi dalla Turchia e dall'Argentina.

Il ministro Campilli ha anche informato il Consiglio che oggi partirà per gli Stati Uniti la nostra delegazione con il compito di effettuare acquisizioni di grano nell'America del Nord.

Il ministro Faccinetti ha quindi annunciato che presenterà in un prossimo Consiglio dei ministri un progetto che visterà la riunione dei ministri ai partiti politici.

Successivamente il Consiglio è passato all'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno e quello relativo agli effetti della dichiarazione di decadenza.

Il Consiglio ha quindi approvato i decreti riguardanti l'attività dell'Alta Corte di giustizia in relazione alle norme sull'avocazione dei profitti di regime e quello che eleva a lire 120 mila annue la misura della pensione vitalizia assegnata a Ciella Garibaldi.

## AM-LIRE: un pericolo che scomparirà

Roma 5 dicembre.

Ieri sera all'Ambasciata britannica è stato dato un piccolo trattenimento in onore della delegazione commerciale italiana che domani partirà per via aerea alla volta di Londra allo scopo di studiare lo schema dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Gran Bretagna.

Non poteva essere scelto un momento più opportuno come l'attuale per presentare il corrispondente del *Manchester Guardian* — per la discussione di certe questioni commerciali. La precaria economia italiana non potrà che avvantaggiarsi dell'assistenza inglese. Una delle principali questioni sarà certamente quella del «am-lire» stampata in Italia durante i due anni di occupazione militare da parte dei alleati, ciò che ha gravato non poco sul tesoro pubblico. Gli italiani vedono circolare questo danno a milioni fra la popolazione (30 miliardi di lire) e continuano a reclamare presso la Gran Bretagna per l'infiammazione sempre più sensibile. Come si sa l'Inghilterra, contrariamente all'America, non ha ancora risolto questa grave pendenza.

Altra questione importante che la Gran Bretagna assista l'Italia nell'affari di natura del suo commercio verso l'Africa, l'Eritrea e la Somalia. Domani la elaborazione di un



Don Luigi Sturzo, che ha proposto in questi giorni la costituzione di un Governo di salute pubblica e l'anticipo a maggioranza dei elezioni, fotografato nel suo studio a Roma.

## DUE MOTIONI CONTRO FRANCO ALL'ONU.

# 15 violenti e 10 miti nello schieramento antifalangista

**NUOVA YORK 5 dicembre.** Il comitato politico e di sicurezza delle Nazioni Unite ha rinviato l'esame della questione spagnola a un sottocomitato di 18 membri, incaricato di elaborare il testo di una proposta di compromesso che tenne conto delle 10 diverse motioni antifalangiste sottoposte all'esame delle N.U.: compreso pressoché disperato, perché nell'eterogenea commissione non sarebbe riuscito a una minoranza di voti (301) poiché il suo partito non è in grado di raggiungere la maggioranza senza il potente aiuto dei radicali.

Si apprende negli ambienti diplomatici di Washington che anche gli Stati Uniti desidera-

no che la situazione greca venga esaurientemente esaminata da essi appoggeranno il Primo ministro greco Tsaldaris, che ha quindi chiesto all'ONU di considerare la questione civile che esiste in Grecia. Negli stessi ambienti si ritiene che se Tsaldaris non facesse

altre richieste gli Stati Uniti potrebbero preferire essi stessi l'intervento. Intanto giungono notizie da Atene che il Parlamento greco ha sospeso ieri sera la sua seduta «in segno di lutto» per il rigetto da parte del Consiglio delle richieste greche per un rettifica «strategica» delle frontiere con la Bulgaria.

Non si registrano invece novità sull'altra scena, quella dei quattro».

## Ecco il fratello ed ecco il pa- dre di Franca

**C'è qui il papà della morta.** La voce

giò all'improvviso nel desolato lungo corridoio del reparto Squadrone che si faceva più deserto ancora per la sera sopravveniente. «C'è il papà con un fratello, sono arrivati da Catania». Infatti tra le molte ombre, di uomini e di donne (a quella livida luce tutti si muovano in ombre), stazionavano per incomprendibili ragioni all'imbocco del corridoio, quasi aspettando che qualcosa di misterioso succedesse, ce n'erano due imballati, muto e paziente. Un vecchio di 82 anni, un uomo di 42, Carmelo e Giuseppe Pappalardo, fratelli, eredi di un patrimonio per l'Italia a rivendicare una tragica investitura. Non schiungavano per desiderio di vendetta, non sbilgiavano, non facevano scene di occasione: chiusi in una silenziosa dignità di dolore, in cui c'era come un'antica sapienza di ciò che è la vita e una dura pazienza nel saperla sopportare. Cosicché del loro arrivo ci si era accordi quasi in questo caso.

Giuseppe Pappalardo, proprietario di una officina in via Messina 242 a Catania, è un uomo piuttosto basso, vigoroso, di espressione seria e concentrata; porta occhiali da mope. Nel 1943 era rimasto bloccato col cognato Ricciardi nel Nord e avevano per un pezzo lavorato assieme. «Un brav'uomo il Ricciardi — egli dice — peccato che si mettesse con certe zoccole!» Anche a me piacciono le donne, da donne che siano donne, donne come se Pappalardo era sceso al Sud, cercando di trasfigurare la Sicilia, lasciando il cognato a Milano.

Solo più tardi era venuto a sapere, attraverso chiacchieire di comuni amici, la relazione dei Ricciardi con la Fort. E fin da principio aveva intuito che c'era qualche cosa di storto. Tempo fa nuove preoccupanti dicerie lo avevano raggiunto a Roma dove si trovava per affari: il Ricciardi aveva avuto rapporti di commercio con un parente della Fort (di chi si tratta? non potrebbe essere per caso costui il famoso testimone del delitto vagamente descritto dalla *Rina*) e ne erano nati litigi, parlava che la Fort parteggiasse per il coniuge e che durante la permanenza avesse minacciato di uccidere l'amante.

In quel tempo l'appallardo aveva già raggiunto il marito a Milano. Anche per questo il fratello stabilì il mese scorso di fare una corsa al Nord per vedere come andassero veramente le cose, decise se era il caso, a dire una parola energica. Un vago presentimento di cose fatali lo andava tormentando. E comprò il biglietto per l'ingresso del corridoio.

Sopravvennero imprevisti impegni di lavoro, per i quali non poteva essere mancare, il Papalardo rimandò la partenza. Tanto, il biglietto era valido fino

al 29 novembre. Dispose allora le sue cose in modo da arrivare qui proprio il 29.

Ma il 29 novembre — nuove grane gli avevano impedito ancora di partire — lui non giunse a Milano. E alla sera la Fort, non avendo di vendetta e di sangue, gli massacrava la sorella e i nipotini.

«Se fossi arrivato il 29 — egli adesso si tormenta con questo pensiero — forse le cose sarebbero andate in modo diverso. Forse non sarebbe successo niente. Forse lo proposito l'avrei fatto io, invece di quella là... come si fa a sapere? Chi improvvisa, improvvisa...». Come a dire che in impegno d'ira l'uomo può perdere completamente se stesso. Ma lui a Milano il 29 novembre non c'era.

La famiglia Pappalardo è formata da padre, madre, tre fratelli e una sorella. Domenica mattina, 1° dicembre, un amico si precipitò in casa dei vecchi con un giro di messicce parole sempre più orribili, e poi le macchie invadenti delle fotografie: lo scempio nella casa di via San Gregorio, l'assassina, la loro Franca col suo mito rassegnato sorriso, i tre figlioli.

E ecco, nel dramma d'animi e di sangue, la miserabile e maligna banalità del destino: una scarsa stretta. Giuseppe Pappalardo era partito da Catania con un paio di scarpe nuove, scelti con fretta eccessiva. Il diretto di Reggio si era messo in moto da pochi minuti che il disperato fratello, costretto in piedi nel corridoio stipato non ne poteva più. Allora si era voltato, si era aggrappato ai volgarissimi ma insopportabili spini di quell'infelice temaglia che gli strizzava i piedi. Insomma: giunse a Roma in condizioni tali che proseguire era impossibile. Fu costretto a riposare un giorno, a farsi medicare, a provvedersi altre scarpe. Senza contare la mortificazione di fronte a se stesso, al padre, alla povera moglie che aspettava lassù.

Soltanto ieri, mercoledì, arrivarono a Milano, Timidamente, con umiltà grandissima, come se si sentissero degli intrusi, comparvero nel tardo pomeriggio, ombre fra ombre, nell'umido cupoloso androne dove si trovano i portici della casa della Fort. E dentro i baffi sanguinosi di un siciliano senile andava sommessamente chiedendo intorno la «bella». Senza altre parole uscirono lentamente, soli nella immensa città che li ignorava.

Era intanto scesa la sera e i globi elettrici appesi alle volte spandevano una povera luce sepolcrale sui muri nudi da cui pareva trasudare uno scorrimento grande e sospeso. Tutto il freddo, l'umidità, l'inverno, l'angoscia segreta del mondo si erano raccolti improvvisamente nella se-

# La multa non produrrà una tonnellata di carbone

Così dicono i dirigenti dello sciopero nero, dopo la sentenza contro John Lewis

**NUOVA YORK 5 dicembre.** L'ufficio del partito comunista non parteciperà più ai comizi elettorali di quest'anno, che si svolgeranno il 10 gennaio.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.

«Non siamo per il momento disposti a partecipare alle elezioni», ha detto il segretario del partito, Maurice Thorez.



Alla miniera di Granger (Pennsylvania) un lavoratore

che protesta contro la legge che proibisce lo sciopero.

William Heines, presidente della

U.S. Miners Union, ha detto: «Il vero scopo delle grosse multe imposte ai minatori».

Si annuncia frattanto da Washington che l'embargo su tutti i movimenti di merci diretti all'estero annullerà praticamente l'intero traffico di

«oro» europeo. L'embargo è già effettivo e generale per quanto riguarda il carbone.

Il presidente della Corte federale, William Blizard, ha affermato che vi è ormai la prova che il partito democratico si è messo sulla strada di distruggere le unioni dei minatori.

«Noi abbiamo l'impressione

— ha detto Blizard — che il Governo ha bisogno di denaro per assicurare il bilancio.

— William Blizard, che ha concesso di battezzare il suo

lavoro con il nome di «lavoro

per la nostra corrispondenza

in cui si è messo a segno un

successo».

Il sen. Oliveri, dicono, ha